

LA RETE SOLIDALE: SERVONO SPAZI PER L'ASSISTENZA A CHI DEVE PRESENTARE DOMANDA PER I SUSSIDI, QUALCHE CAAF CHIEDE FINO A 30 EURO

## Aree verdi da riaprire, i volontari pressano il Comune

CASERTA (r.c.) - Nove proposte per affrontare la fase 2 vengono sottoposte al Comune dagli 80 volontari della Rete Caserta Solidale, che hanno tenuto una riunione a distanza e preparato un manifesto incentrato su argomenti che vanno dagli spazi sociali alle spazi verdi, passando per l'emergenza reddito.



"I disabili devono avere la priorità - spiega la portavoce **Virginia Crovella** (nella foto) - bisogna iniziare ad aprire gli spazi verdi a loro e vedere come va. Poi serve uno spazio comune per assistere le persone nelle domande di sussidio: in questi giorni alcuni CAAF, secondo quanto ci hanno riferito i cittadini, hanno chiesto fino a 30 euro per l'assistenza".

Bisogna quindi, si legge nel manifesto, "iniziare ad aprire le villette per le persone con disabilità, utilizzando il regolamento dei beni comuni, già in vigore a Caserta, per stipulare patti di collaborazione con le associazioni e i cittadini per la gestione, sul modello di Villa Giaquinto". Le prime aree con le quali si può procedere anche subito sono, via Acquaviva, via Arno, Parco degli aranci, la Flora, villa Maria Carolina e la villetta Padre Pio. Va poi aperta la Casa del sociale di Caserta, dato che "da oltre un anno ormai il Centro Sociale Ex Canapificio e Nero e non solo sono senza sede. Il Comune potrebbe mettere a disposizione l'ex Onmi (Ex Consultorio e Università) di viale Beneduce, e ampie stanze della caserma Sacchi". Va completato l'iter per riaprire il laboratorio sociale 1000 piani, pilastro per la gestione di Villa Giaquinto. L'associazione ha raccolto 12mila euro che intende donare alla città ristrutturando le stanze

di cui dispone all'esterno della Caserma Sacchi. E' però da un anno in attesa di essere autorizzata a procedere. Va poi sollecitata la Regione per riaprire il Centro sociale ex Canapificio, chiuso dal marzo 2019 è chiuso per problemi strutturali. Il Comune può insistere perché la Regione proceda con i lavori di messa in sicurezza.

Ancora, va creato un coordinamento di associazioni che possano condividere percorsi educativi e didattici gratuiti per bambini e ragazzi, anche atti all'apprendimento delle norme del distanziamento fisico, da realizzarsi in tutta sicurezza nelle villette e negli spazi sociali idonei che possono essere individuati tra quelli qui proposti, così come nella Biblioteca di via Laviano, già interessata da un progetto finanziato dalla **Fondazione Con il Sud**.

Inoltre, va chiesto all'istituto Diocesano per il sostentamento clero di mettere a disposizione della città, in via straordinaria, un qua-

drante del Macrico per consentire ai cittadini di godere del verde, contingentando gli ingressi e avvalendosi della collaborazione delle associazioni. I percettori del Reddito di cittadinanza vanno coinvolti in progetti di utilità collettiva per la manutenzione del verde pubblico e le attività a carattere sociale delle associazioni. Vanno attivate compostiere di comunità, applicando sconti della Tari a coloro che riciclano la frazione umida con questi strumenti questo modo, e abbandonando l'idea di costruire un Biodigestore in una cava della zona collinare della città. Per incentivare la mobilità sostenibile, vanno messi in sicurezza i percorsi pedonali del Piedibus e valutare le forme migliori di realizzazione del servizio per il prossimo anno scolastico. Serve poi un coordinamento di associazioni che lavori su incentivi per l'uso della bicicletta, anche per valorizzare le due piste ciclabili in via di realizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

